



1. BRUTTI, FASTIDIOSI E ANTIPATICI

... anche se vitali per l'ecosistema

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

L'IZSV è un ente sanitario di diritto pubblico che svolge attività di prevenzione, di controllo e di ricerca nell'ambito del **benessere animale**, della **sicurezza alimentare** e della **tutela ambientale**. L'IZSV realizza la maggior parte delle attività, concordemente ai compiti istituzionali definiti dalle leggi nazionali e regionali, nei territori del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

L'Istituto è, inoltre, accreditato SINAL (Sistema Nazionale Accreditamento Laboratori) ed opera secondo quanto stabilito dalle normative UNI EN 45100 e UNI CEI ISO/IEC 17025:2000.

Direttore generale

Igino Andrighetto

Direttore sanitario

Stefano Marangon

Direttore amministrativo

Francesco Favretti

Nasce “Appunti di Scienza”



Comunicare la scienza a chi non “mastica” scienza tutti i giorni è una bella impresa. Sicuramente difficile. Troppo spesso si rischia di scivolare anche in qualche fallimento.

Ma per chi, come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, si occupa quotidianamente di tutelare la salute della gente, comunicare la scienza è un obbligo.

Ed è proprio il percorso che abbiamo intrapreso.

L'Istituto Zooprofilattico ha scelto di “aprire le porte” alla popolazione non solo raccontando quello che fa nei laboratori di ricerca, ma - soprattutto attraverso questa nuova collana di “Appunti di scienza” - illustrando con termini semplici, ma scientificamente corretti, argomenti diversi. In questo numero che fa da apripista abbiamo scelto parassiti e insetti, amici e nemici dell'uomo, spesso visti immotivatamente con sospetto, altre volte sottovalutati. Un vademecum per saper riconoscere i rischi reali dalle paure infondate.

Sono guide semplici, di facile lettura, ricche di immagini che possono diventare un valido ausilio per imparare a prendersi cura della propria salute e vivere in armonia con il mondo che ci circonda.

È un servizio in più che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha voluto riservare ai suoi utenti.

Un passo verso il territorio, come è nella nostra filosofia.

Igino Andrighetto
Direttore Generale dell'IZSVE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Igino Andrighetto'. The signature is stylized and somewhat abstract, with a prominent vertical stroke on the right side.

Laboratorio di Parassitologia ed Ecopatologia

Responsabile: Gioia Capelli

Si occupa di diagnosi e ricerca in parassitologia a supporto delle strutture pubbliche veterinarie, dei veterinari liberi professionisti, degli allevatori e dei produttori di alimenti, dei proprietari di animali e dei cittadini del Triveneto.

Si compone di tre unità operative:

Parassitologia generale e speciale

- diagnosi coprologiche ed ematologiche
- identificazione di parassiti animali e degli alimenti

Entomologia veterinaria (o laboratorio "vettori")

- diagnosi di ectoparassiti animali
- diagnosi di artropodi infestanti gli alimenti
- mappatura ed identificazione di Artropodi vettori:
 - Culicoides (Piano nazionale di sorveglianza della Bluetongue)
 - Zanzare (Piano nazionale di sorveglianza della West Nile)
 - Flebotomi (ricerca focolai di leishmaniosi canina)
 - Zecche (individuazione del rischio di patologie trasmesse)

Micologia

- diagnosi di malattie animali causate da funghi e lieviti

BRUTTI... ma innocui

ovvero gli artropodi che inquietano per il loro aspetto o per superstizione, ma generalmente innocui per l'uomo

- cerambici o longicorni (*Cerambyx cerdo*)
- falsa tarantola (*Zoropsis spinimana*)
- ape legnaiola (*Xilocopa violacea*)
- rissa persuasoria (*Rhyssa persuasoria*)



FASTIDIOSI... anche per l'uomo

ovvero parassiti degli animali che occasionalmente colpiscono l'uomo

- zecca del cane (*Rhipicephalus sanguineus*)
- flebotomi o pappataci (*Phlebotomus*)
- acari degli uccelli (*Dermanyssus* e *Ornithonyssus*)
- pulce del gatto (*Ctenocephalides felis felis*)



ANTIPATICI... a volte pericolosi

ovvero artropodi che causano direttamente problemi all'uomo o sono vettori di malattia

- scleroderma (*Scleroderma domesticum*)
- zanzara tigre (*Aedes albopictus*)
- zecca dei boschi (*Ixodes ricinus*) e zecca dei piccioni (*Argas reflexus*)
- cimice dei letti (*Cimex lectularius*)



DANNOSI... ma non per l'uomo

ovvero gli artropodi non parassiti animali che causano danni a cose o alimenti

- blatte o scarafaggi (*Blatta orientalis* e *Blattella germanica*)
- coleotteri delle derrate (*Stegobium paniceum* e *Sitophilus oryzae*)
- farfalline delle derrate (*Plodia interpunctella* e *Nemapogon granella*)
- afidi delle piante (*Aphis* spp.)



In ogni scheda si riporta il grado di **pericolosità** (danno causato all'uomo direttamente o per trasmissione di patogeni) o di **dannosità** (danno causato all'ambiente, alle cose, agli alimenti), secondo una scala di intensità:

- 1 molto bassa 2 bassa 3 media 4 alta 5 molto alta



NOME SCIENTIFICO

Cerambyx cerdo

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Cerambycidae

Ordine: Coleoptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle aree boschive. Presenti in tutta Italia.

CERAMBICI o LONGICORNI

Con questo nome vengono in realtà definite numerose specie. Sono insetti che possono raggiungere dimensioni notevoli, anche più di 10 cm. Gli adulti posseggono una sagoma slanciata e sono caratterizzati da lunghe antenne sottili.

L'alimentazione degli adulti è costituita da polline, linfa, frutti o funghi, talune specie non si nutrono da adulti. Le larve si sviluppano nel suolo o nel legno, nutrendosi di quest'ultimo. Nella maggioranza dei casi il ciclo vitale dura un anno, al massimo due. Alcune specie possono recare danni alla vegetazione silvestre, consumando interi tronchi d'albero, come la specie illustrata: il Cerambice della quercia.

Pericolosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	X	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Zoropsis spinimana

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Zoropsidae

Ordine: Araneida

Classe: Arachnida

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Negli ambienti rurali, con poca vegetazione e nelle abitazioni. Presente in tutta Italia.

FALSA TARANTOLA

È un ragno di dimensioni notevoli (25-30 mm) e dall'aspetto terrifico, ma piuttosto schivo, lento nei movimenti e dalle abitudini crepuscolari. Ha una colorazione di base marroncina con disegni caratteristici.

È un cacciatore d'agguato e predilige vari artropodi notturni tra i quali falene, altri ragni, grilli. Ama i luoghi secchi o rocciosi. Spesso lo si trova nascosto e a riposo, in attesa della bella stagione. Scarsamente aggressivo, anche se potenzialmente mordace; solo le femmine con uova diventano piuttosto aggressive.

È velenoso, ma non si hanno notizie di avvelenamenti umani da parte di questo ragno, che di norma tende a fuggire piuttosto che mordere.

Pericolosità

1	X	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Xilocopa violacea

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Apidae

Ordine: Hymenoptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Negli spazi aperti con fiori e vegetazione arbustiva. Presente in tutta Italia.

APE LEGNAIOLA

Con i suoi 25 mm di lunghezza è il più grande degli apidi europei. È nera con riflessi violacei. Si nutre, come tutte le api, di polline e rimane attiva durante il periodo primaverile-estivo.

In autunno, dopo l'accoppiamento, le femmine scavano delle gallerie nel legno, aiutandosi con le potenti mandibole. Vi depongono un uovo, del polline, richiudono la cella e ne costruiscono di nuove. Le larve si svilupperanno la primavera successiva, mentre gli adulti vanno in letargo in gallerie nel legno o in anfratti idonei.

Possiede un pungiglione, ma non punge quasi mai.

Pericolosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Rhyssa persuasoria

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Ichneumonidae

Ordine: Hymenoptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nei boschi, soprattutto di conifere. Presente in tutta Italia.

RISSA PERSUASORIA

È un insetto dall'aspetto pericoloso poiché sembra munito di un lungo pungiglione; in realtà, è un ovodepositore che la rissa usa per raggiungere le larve che vivono nel legno. Le infila e depone al loro interno un uovo. La prole comincerà a nutrirsi dell'ospite quando questo è ancora in vita.

È lunga quasi 3 cm, mentre l'ovodepositore quasi 4 cm. Attacca quasi esclusivamente le larve dei sirici, insetti che provocano gravi danni agli alberi; la rissa può quindi essere considerata un insetto utile. È attiva durante il periodo estivo.

Pericolosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Rhipicephalus sanguineus

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Ixodidae

Ordine: Ixodida

Classe: Arachnida

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Negli ambienti urbanizzati e comunque in tutti i luoghi frequentati dai cani. Presente in tutta Italia.

ZECCA DEL CANE

Può parassitare diverse specie di mammiferi, ma si trova quasi sempre sul cane. Rispetto alla zecca dei boschi, il *Rhipicephalus* è più rustico e più resistente alle condizioni climatiche. Necessita di luoghi umidi e temperature miti, ma se le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli, rimane attiva, trovando rifugio nel terreno, tra le fessure dei muri, nelle cucce, ecc.

Come per le altre specie di zecche, le uova vengono deposte a terra e il ciclo biologico avviene in tre stadi vitali (larva, ninfa, adulto). Il ciclo è piuttosto breve: 4-5 mesi.

È sicuramente fastidiosa per gli animali, ma in mancanza del suo ospite preferito può attaccare anche l'uomo. È responsabile di diverse malattie per il cane come la babesiosi e l'ehrlichiosi. Nell'uomo è causa della febbre bottonosa del mediterraneo, caratterizzata da eritemi e stati febbrili.

Pericolosità

1	2	3	X	5
---	---	---	---	---

Dannosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Phlebotomus sp.

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Psychodidae

Ordine: Diptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Negli ambienti rurali collinari, con vegetazione e rocce. Presente in tutta Italia.

FLEBOTOMI o PAPPATACI

I flebotomi sono piccoli insetti (misurano 3 mm) dall'aspetto simile ad una zanzara, con il corpo ricoperto da una leggera peluria. Sono conosciuti anche come "pappataci" per il loro volo silenzioso durante la ricerca di un ospite dove compiere il pasto di sangue. Pungono qualsiasi vertebrato, in preferenza mammiferi. Sono attivi di notte, mentre di giorno riposano in posti freschi e umidi come cantine, stalle, grotte o fessure dei muri. A differenza delle zanzare, depongono le uova nel terreno umido e qui si compie anche l'intero ciclo larvale. Lo sviluppo è influenzato dalla temperatura e durante l'inverno le larve rimangono in letargo. Gli adulti sono attivi da giugno a ottobre. Oltre ad essere molesti e provocare dolorose punture, sono vettori della leishmaniosi canina e in rari casi, anche della leishmaniosi umana e della cosiddetta "febbre da pappataci".

Pericolosità

1	2	X	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Dermanyssus sp. (1) *Ornithonyssus* sp. (2)

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Dermanyssidae
Ordine: Mesostigmata
Classe: Arachnida

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

In tutti gli ambienti frequentati dagli uccelli selvatici e domestici. Diffuso in tutta Italia.

ACARI DEGLI UCCELLI

Sono imparentati con i ragni, ma hanno abitudini esclusivamente parassitarie. *Dermanyssus* (fig. 1) si nutre sugli uccelli nelle ore notturne, mentre di giorno si nasconde nei nidi o nei ripari.

La femmina depone le uova nell'ambiente frequentato dagli uccelli. Dalla schiusa all'adulto compie 3 mute e il ciclo dura circa 9-13 giorni. Gli adulti possono resistere a lungo senza nutrirsi.

Raramente possono attaccare l'uomo, causando reazioni allergiche. Sono anche sospettati di trasmettere malattie virali.

Ornithonyssus (fig. 2), molto simile al genere precedente, differisce per le abitudini e per il ciclo biologico. Infatti, vive quasi sempre sull'ospite e non mostra abitudini notturne. Alcune specie vivono su roditori. Il suo ciclo vitale è più breve (meno di una settimana). Come l'altra specie, nell'uomo è causa di irritazioni e allergie.

Pericolosità 1 2 3 4 5

Dannosità 2 3 4 5



NOME SCIENTIFICO

Ctenocephalides felis felis

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Ctenocephalidae
Ordine: Siphonaptera
Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Negli ambienti urbanizzati e comunque in tutti i luoghi frequentati dai cani e gatti. Presente in tutta Italia.

PULCE DEL GATTO

Parassita principalmente gatti e cani, ma anche altri mammiferi. Misura 1-2 mm e possiede un paio di zampe estremamente lunghe che la rende capace di compiere salti.

Le pulci adulte vivono e si accoppiano sull'ospite, mentre le uova cadono a terra. Qui si schiudono liberando le larve che trovano il loro ambiente ideale nei tessuti, nella moquette e nei tappeti. Le larve si nutrono degli escrementi delle pulci adulte che cadono dall'ospite e di altri materiali organici. Il ciclo dura 2-3 settimane. Gli adulti possono resistere a brevi digiuni.

Difficilmente passano da un animale all'altro. Agli animali possono provocare prurito e reazioni allergiche e veicolare malattie batteriche e parassitarie. In alcuni casi sono vettori di malattie anche per l'uomo. La famosa peste bubbonica non è trasmessa da questa specie, ma da pulci dei roditori.

Pericolosità 1 2 3 4 5

Dannosità 2 3 4 5



NOME SCIENTIFICO

Scleroderma domesticum

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Bethyilidae

Ordine: Hymenoptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle abitazioni, associati a strutture di legno. Diffuso in tutta Italia.

SCLERODERMA

Misura circa 4 mm e viene spesso scambiato per una formica. Solo i maschi (rarissimi) sono alati. La loro presenza nelle strutture in legno, come vecchi mobili, è dovuta al fatto che le femmine penetrano nelle fessure fatte dai tarli e ne attaccano le larve. La femmina succhia la loro linfa, poi vi depone molte uova.

Lo scleroderma è un agguerrito predatore e dovrebbe essere considerato un insetto utile in quanto elimina i tarli del legno; purtroppo punge facilmente anche l'uomo. Provoca dei ponfi dolorosi e diffusi. Vecchie poltrone o divani d'antiquariato sono il suo habitat preferito. Non sono attratte più di tanto dalle piante ma gradiscono infilarsi tra stoffe, pelli e tende. Si moltiplica molto rapidamente se l'ambiente è riscaldato. Spesso si rinviene nei periodi primaverili, quando è più attivo.

Pericolosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Aedes albopictus

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Culicidae

Ordine: Diptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nei pressi delle abitazioni, nei giardini e parchi pubblici, nei magazzini e depositi di materiali. Diffusa in tutta Italia ad esclusione di Sardegna, Val D'Aosta e Alto Adige.

ZANZARA TIGRE

Di origine asiatica e ora diffusa in tutto il mondo, ha una tipica colorazione nera con bande bianche. È attiva soprattutto di giorno, ma se è presente una fonte di luce, può pungere anche di notte. Si nutre su: rettili, uccelli, mammiferi e volentieri sull'uomo. Trova riposo tra la vegetazione e al fresco.

Depone le uova in piccole raccolte d'acqua come cavità di alberi o rocce, sottovasi, tombini e in qualunque contenitore in cui ristagni un po' d'acqua. Le uova schiudono dopo circa una settimana, ma possono resistere anche all'essiccamento. Il periodo di attività degli adulti va da aprile a ottobre, ma a temperatura costantemente elevata può durare anche tutto l'anno. È particolarmente molesta: un solo esemplare può pungere più volte nell'arco di pochi minuti. Provoca dei ponfi dolorosi e pruriginosi. È sospettata di trasmettere malattie virali all'uomo, comunque esotiche.

Pericolosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Ixodes ricinus (1), *Argas reflexus* (2)

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Ixodidae (1), Argasidae (2)

Ordine: Ixodida

Classe: Arachnida

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

I. ricinus nelle zone boschive frequentate dagli animali selvatici. *A. reflexus* nelle abitazioni e strutture frequentate dai piccioni. Presente in tutta Italia.

ZECCA DEI BOSCHI e ZECCA DEI PICCIONI

La zecca dei boschi (fig. 1) si nutre a spese di molti animali selvatici: rettili, uccelli, piccoli e grandi mammiferi. Gli stadi immaturi (larve e ninfe) parassitano piccoli animali (roditori, uccelli), mentre gli adulti i grandi erbivori e carnivori. Dopo ogni pasto di sangue si stacca, cade sul terreno e muta a uno stadio successivo in attesa del nuovo ospite. Predilige i luoghi umidi e freschi. Può attaccare anche l'uomo ed essere pericolosa in quanto vettore di malattie come il morbo di Lyme o la TBE (encefalite da zecche).

La zecca del piccione (fig. 2) parassita piccioni e uccelli in genere. Si trova sull'ospite solo per il pasto di sangue, poi ritorna nell'ambiente (nidi, sottotetti, anfratti delle abitazioni). Si muove di notte. Può attaccare l'uomo causando ponfi cutanei e in alcuni casi può dare reazioni febbrili e allergiche, anche gravi.

Pericolosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Cimex lectularius

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Cimicidae

Ordine: Heteroptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle abitazioni e nelle strutture dove l'uomo riposa (case, alberghi, ecc.). Presente in tutta Italia, ma numericamente non molto diffusa.

CIMICE DEI LETTI

È un insetto di colore rosso mattone e misura da 6 a 8 mm. Si nutre di sangue ma, a differenza dei pidocchi, non vive in permanenza sull'uomo. Richiede temperature piuttosto elevate e perciò si insedia nelle stanze che durante l'inverno vengono riscaldate e nei luoghi più tiepidi della casa. È tuttavia capace di resistere a temperature basse sospendendo l'attività fino a quando l'ambiente non è termicamente adatto. La cimice, nella ricerca dell'ospite, è guidata dall'olfatto e dalla temperatura del corpo. Alcune persone emanano odori a lei più graditi di altre. Può rimanere a digiuno per mesi e anche per oltre un anno. Temperature troppo basse o troppo alte possono ucciderla. Non sembra che possa trasmettere malattie, tuttavia causa papule pruriginose e dolorose che possono rimanere per diversi giorni. Ritenuta ormai scomparsa dal nostro Paese, negli ultimi anni le segnalazioni sono frequenti.

Pericolosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

**NOME SCIENTIFICO**

Blatta orientalis
(nel riquadro: *Blattella germanica*)

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Blattidae
Ordine: Blattoidea
Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle abitazioni, magazzini ed esercizi commerciali. Presenti in tutta Italia.

BLATTE o SCARAFAGGI

Di origine asiatica, sono presenti in tutto il mondo. Sono i comuni scarafaggi neri, misura 2-2,5 cm e solo i maschi hanno ali sviluppate. L'intero ciclo vitale dura tre anni. Le femmine depongono le uova in ooteche, molto resistenti, per proteggerle dall'essiccamento.

Si nutrono di qualsiasi residuo alimentare, trasferendogli un sapore disgustoso poiché lo contaminano con un secreto ghiandolare.

Possono essere vettori di batteri, protozoi ed elminti attraverso le loro feci. La blattella (nel riquadro) è più piccola (meno di 1,5 cm), di colore chiaro ed ha ali sviluppate. Ha abitudini simili alla precedente, ma necessita di ambienti più umidi. Anch'essa può veicolare malattie.

Pericolosità

1	2	X	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	X	5
---	---	---	---	---

**NOME SCIENTIFICO**

Stegobium paniceum (1)
Sitophilus oryzae (2)

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Anobiidae (1), Curculionidae (2)
Ordine: Coleoptera
Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle abitazioni, molini, magazzini e depositi di alimenti e mangimi. Presenti in tutta Italia.

COLEOTTERI DELLE DERRATE

Molte specie di coleotteri si nutrono di cibi destinati all'uomo. Tra questi i più comuni sono *Stegobium paniceum* (fig. 1), *Sitophilus oryzae* (fig. 2), *Tribolium sp.* e *Anthrenus sp.*

Le specie di seguito descritte, hanno piccole dimensioni (3-4 mm) e, sia le larve, che gli adulti, attaccano alimenti come semi, granaglie, riso, pasta, legumi, frutta secca. Non sono facilmente distinguibili ed identificabili. Oltre a consumare cibi destinati all'uomo, deteriorano interi depositi alimentari contaminandoli con residui di pasto, feci e prodotti ghiandolari disgustosi.

Sono difficili da eliminare se non allontanando le loro fonti di cibo.

Pericolosità

1	X	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	X	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Plodia interpunctella (nel riquadro piccolo: *Nemapogon granella*)

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Ficitidae (*P. interpunctella*),
Tineidae (*N. granella*)

Ordine: Lepidoptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nelle abitazioni, molini, magazzini e depositi di alimenti e mangimi. Presenti in tutta Italia.

FARFALLINE DELLE DERRATE

Esistono diverse specie di farfalle notturne che attaccano le sostanze alimentari, tra queste la più comune è la *Plodia interpunctella*.

Si riconosce facilmente perché ha le ali con due evidenti bande chiare. Misura 12-18 mm ed ha il corpo ricoperto di peluria. Le uova vengono deposte sull'alimento e da queste si sviluppa una larva (bruco) che comincia a nutrirsi. Solo le larve si nutrono di derrate alimentari, mentre gli adulti non lo fanno affatto.

Una specie simile è *Nemapogon granella* (nel riquadro piccolo), la cosiddetta Tignola. Ha abitudini simili alla precedente. Si nutrono di legumi, semi e loro derivati.

Pericolosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	X	5
---	---	---	---	---



NOME SCIENTIFICO

Aphis sp.

CLASSIFICAZIONE

Famiglia: Aphidae

Ordine: Heteroptera

Classe: Hexapoda

DIFFUSIONE NELL'AMBIENTE

Nei campi coltivati, giardini, boschi e a volte nelle abitazioni. Presenti in tutta Italia.

AFIDI DELLE PIANTE

Sono comunemente chiamati pidocchi delle piante. Sono piccoli insetti dannosi perché succhiano la linfa infiggendo il loro rostro nei gambi e nelle foglie.

Sono insetti molto comuni, hanno un corpo molliccio e forma quasi rotondeggiante con dimensioni che variano da 1 a 3 mm. È possibile distinguerli ad occhio nudo anche perché vivono in colonie numerose su teneri germogli, frutticini, foglie. Non si tratta di un'unica specie di insetti, ma di diverse specie appartenenti allo stesso gruppo. Si distinguono, grossolanamente, dal colore e anche dalle piante che attaccano.

Pungendo, gli afidi immettono saliva nelle piante e possono così trasmettere virus. Nemici degli afidi sono le coccinelle, le vespe e le mosche.

Pericolosità

X	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Dannosità

1	2	3	X	5
---	---	---	---	---

LINK UTILI

<http://www.osservatoriozecche.it>

<http://www.ulssfeltre.veneto.it/Piani/Zecche/index.html>

http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_normativa_82_allegato.doc

<http://www.izsvenezie.it/dnn/Default.aspx?tabid=334>

<http://www.bleuline.it>

<http://strano16.interfree.it/insetti.htm>

<http://www.insetti.org>

<http://www.aracnofilia.org>

Contatti

Gioia Capelli, Fabrizio Montarsi, Patrizia Danesi

Laboratorio di Parassitologia ed Ecopatologia
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (Padova) - Italia
Tel + 39 49 8084292-380 | Fax + 39 49 8830277
e-mail gcapelli@izsvenezie.it;
fmontarsi@izsvenezie.it
pdanesi@izsvenezie.it
parassitologia@izsvenezie.it

Questo opuscolo non vuole e non può essere un testo esaustivo sull'argomento. Esso contiene i casi più significativi e più frequenti che si sono presentati nel nostro Laboratorio: presentandoli in forma schematica, pensiamo possano rappresentare un'agenda utile da consultare.



Ideazione e progettazione grafica a cura del Servizio formazione e comunicazione IZSve
comunicazione@izsvenezie.it | www.izsvenezie.it